

Comune di Brescia

Provincia di Brescia

Committente:

DEPOSITI GHIDINI ROK s.r.l.

Opera:

**SUAP IN VARIANTE AL P.G.T.
PER REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO PRODUTTIVO**

Oggetto:

<i>Numeri:</i>	<i>Titolo:</i>	PROGETTO DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA RELAZIONE IDRAULICA
I1	<i>Redatto da:</i> Ing. Ezio Rosa	<i>Pratica:</i> 17PS23
<i>Controllato da:</i>		<i>File:</i> I1 - Relazione idraulica - SUAP Ghidini Rok revA.docx
<i>Approvato da:</i> Ing. Ezio Rosa		

Revisioni:

<i>n</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1	10/04/2023	Prima emissione
2	03/06/2024	Seconda emissione

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Premessa	3
1.2 Riferimenti normativi.....	4
2. STATO DI FATTO DEI LUOGHI	5
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
4. DATI DI PROGETTO	7
5. PROCEDURA DI CALCOLO DETTAGLIATA.....	10
5.1 Individuazione del ricettore	10
5.2 Descrizione delle opere idrauliche.....	10
5.3 Definizione della curva di possibilità pluviometrica.....	11
5.4 Definizione dello ietogramma di progetto.....	15
5.5 Calcolo dell'idrogramma netto	16
5.6 Dimensionamento dei processi di infiltrazione	17
5.7 Dimensionamento degli invasi di laminazione.....	20
5.8 Dimensionamento dei collettori	25
5.9 Dimensionamento dello scarico terminale	30
5.10 Verifica del grado di sicurezza.....	30

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente relazione idraulica si riferisce alle opere di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture e delle aree pavimentate esterne al nuovo edificio produttivo da realizzare nel comparto produttivo della società Depositi Ghidini Rok s.r.l., in Via G. di Vittorio nell'area industriale del comune di Brescia (BS), da attuarsi mediante procedura di SUAP in variante al Piano di Governo del Territorio comunale.

Gli interventi devono garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica così come stabilito dal Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7 pubblicato sul supplemento n. 48 BURL del 27 novembre 2017, modificato dal Regolamento Regionale n. 8 del 19/04/2019.

Ai sensi dell'Art. 58 bis della Legge Regionale n. 12 del 2005, sono infatti soggetti al principio di invarianza idraulica ed idrologica, gli interventi edilizi definiti dall'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.P.R. n. 380/2001 e tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione. Inoltre, l'Art. 3 del citato Regolamento Regionale inserisce fra gli interventi assoggettati al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica tutti gli interventi di nuova costruzione ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380.



Figura 1: Inquadramento dell'ambito di intervento

1.2 Riferimenti normativi

D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Norme in materia ambientale (TU ambiente)

D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4 - Disposizioni correttive e integrative del D.lgs 03/04/06 n. 152

L.R. Lombardia n. 12 del 11/03/2005 - Legge Regionale per il governo del territorio

R.R. Lombardia n. 4 del 24/03/2006 - Acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne

R.R. Lombardia n. 3 del 24/03/2006 - Scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie

R.R. Lombardia n. 2 del 24/03/2006 - Uso acque superficiali e sotterranee, uso acque potabili

R.R. Lombardia n. 7 del 27/11/2017 - Invarianza idraulica ed idrologica

R.R. Lombardia n. 8 del 19/04/2019 - Invarianza idraulica ed idrologica

2. STATO DI FATTO DEI LUOGHI

L'ambito in esame ricade nell'area industriale situata a sud-ovest della città di Brescia, fra la tangenziale Ovest e l'Autostrada A4, in un lotto a destinazione produttiva già in parte edificato.

L'area interessata dal nuovo edificio è costituita da una porzione di piazzali del comparto produttivo e da un'area verde, parte inculta e parte utilizzata ai fini agricoli. L'area di intervento, già connessa con i piazzali dell'attività produttiva, si presenta pianeggiante, priva di recinzioni verso il settore agricolo e, laddove presenti, dotata di pavimentazioni in calcestruzzo.



Figura 2: Planimetria dello stato di fatto

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il nuovo edificio sarà composto da un unico corpo di fabbrica a forma rettangolare allungata con andamento Est-Ovest, avente dimensioni di circa 227m per 43 m. Verso sud sarà direttamente connesso con i piazzali pavimentati in asfalto delle attività industriali esistenti, mentre a nord il fabbricato è circondato da un'aiuola verde avente anche funzione di mitigazione ambientale e paesaggistica, oltre la quale si sviluppa un nuovo piazzale pavimentato in asfalto che si estende fino alle aree verdi, prive di sistemi di raccolta delle acque meteoriche.



Figura 3: Planimetria generale di progetto

L'intero lotto ha una dimensione di **108.063 m²** ed è caratterizzato da un'area verde posta a ovest di 7.966 m². Una parte dell'area verde posta a nord resta di proprietà esclusiva del soggetto proponente con funzione di mitigazione visiva ed acustica per un totale di 4.795 m², i restanti 32.957 m² vengono destinati a bosco urbano naturalistico ad uso pubblico.

L'area di intervento riguarda una porzione del lotto pari a 17.525,67 m², di cui 1.007 m² dedicate ad aiuole verdi.



4. DATI DI PROGETTO

L'intervento rientra tra quelli individuati alla lettera b) del comma 2 dell'Art. 3 del regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017, ovvero tra quelli relativi alla nuova costruzione così come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera e) del D.P.R. 380/2001 e, pertanto, soggetto al soddisfacimento dei criteri di invarianza idraulica e idrologica stabiliti dall'Art. 58bis della Legge Regionale n. 12 del 11/03/2015 e dal citato regolamento regionale.

Nell'Allegato C del R.R. 7/2017, il comune di Brescia è classificato in area a criticità idraulica A - "alta criticità idraulica", con coefficiente P pari a 1.

La portata specifica massima ammissibile allo scarico nel ricettore, per le aree così classificate ai sensi dell'Art. 8 del R.R. 7/2017, risulta u_{lim} pari a 10 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento, fatte salve limitazioni più restrittive che possono essere prescritte dall'ente gestore o dal proprietario del ricettore. Tali limitazioni sono valide solo nel caso in cui lo scarico avvenga per immissione in un corpo idrico superficiale, naturale o artificiale, o nella rete fognaria.

Per interventi che interessano una superficie maggiore di 300 m^2 in aree a criticità idraulica A, l'Art. 12 del R.R. 7/2017 prescrive la realizzazione di uno o più invasi di laminazione aventi una capacità minima complessiva di 800 m^3 per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento moltiplicato per il coefficiente P, nel nostro caso pari a 0,8, fatta salva l'adozione del volume minimo derivante dalle verifiche idrauliche, qualora questo risultasse maggiore di quanto prescritto dall'Art. 12. La capacità minima prescritta dall'Art. 12 è ridotta del 30% nel caso in cui si realizzino solo strutture di infiltrazione senza che vi siano scarichi nei ricettori, purché i calcoli di infiltrazione siano basati su prove di permeabilità, rispondenti ai requisiti riportati nell'Allegato F del R.R.

Tab. 1

PARAMETRI DELL'INTERVENTO

Comune	Brescia
Criticità idraulica del comune	A
Coefficiente P	0,8
L'intervento rientra in ambiti di trasformazione o piani attuativi	Si
Criticità idraulica di progetto	A
Portata specifica ammissibile allo scarico ⁽¹⁾	10 l/(s ha)
Superficie fondiaria complessiva	108.063 m ²
Superficie scolante totale del bacino ⁽²⁾	61.339 m ²
Superficie scolante impermeabile del bacino	61.339 m ²
Superficie scolante impermeabile dell'intervento ⁽³⁾	16.519 m ²
Ricettore	Fognatura
Portata allo scarico ammessa dal gestore del ricettore	-
Volume minimo invasi di laminazione (Art. 12 del R.R. 7/2017) ⁽⁴⁾	800 m ³ /ha

(1) fatte salve richieste più restrittive del gestore del ricettore

(2) escluse le aree verdi prive di sistemi di raccolta delle acque

(3) escluse le aree non oggetto di intervento

(4) riducibile del 30% in caso di sola infiltrazione e con prove di permeabilità come Allegato F

Le acque meteoriche di dilavamento verranno gestite come segue:

Acque di prima e seconda pioggia: nell'area oggetto di studio si insedierà un'attività produttiva non soggetta all'obbligo di separazione delle acque di prima pioggia.

Acque pluviali: verranno gestite in modo unitario per tutto l'insediamento.

Ai sensi dell'Art. 11 comma 2 lettera d) del regolamento regionale, la valutazione delle perdite idrologiche per il calcolo dell'idrogramma netto di piena in arrivo nelle opere di laminazione può essere effettuata adottando i seguenti coefficienti di deflusso per ogni superficie scolante omogenea dell'intervento:

$\phi=1$ per tutte le sotto-aree interessate da tetti, coperture, e pavimentazioni continue di strade, vialetti, parcheggi;

$\phi=0,7$ per i tetti verdi, i giardini pensili e le aree verdi sovrapposti a solette comunque costituite, per le aree destinate all'infiltrazione delle acque e per pavimentazioni discontinue drenanti o semipermeabili, di strade, vialetti, parcheggi;

$\phi=0,3$ per le sotto-aree permeabili di qualsiasi tipo, comprese le aree verdi, solo se munite di sistemi

di raccolta e collettamento delle acque ed escludendo dal computo le superfici incolte e quelle di uso agricolo.

Nel seguito si riporta la tabella con indicate le superfici scolanti di progetto ed il calcolo del coefficiente di deflusso medio ponderale.

Tab. 2	SUPERFICI SCOLANTI DI PROGETTO			
Superfici scolanti	A [m ²]	ϕ'	A _{imp} [m ²]	ϕ
Superficie scolante <u>totale</u> del bacino	61.339			
Sotto aree impermeabili	61.339	1,0	61.339	1,00
Sotto aree semi impermeabili ⁽¹⁾		0,7		
Sotto aree permeabili ⁽²⁾		0,3		
Superficie scolante impermeabile del bacino			61.339	
Superficie scolante <u>interessata</u> dall'intervento	16.519			
Sotto aree impermeabili	16.519	1,0	16.519	1,00
Sotto aree semi impermeabili ⁽¹⁾		0,7		
Sotto aree permeabili ⁽²⁾		0,3		
Superficie scolante impermeabile dell'intervento			16.519	

(1) incluse le aree destinate all'infiltrazione delle acque gestite dal progetto

(2) escluse le aree verdi prive di sistemi di raccolta dell'acqua

Noti la superficie interessata dall'intervento ed il coefficiente di deflusso medio ponderale è possibile definire la classe di intervento secondo quanto stabilito dall'Art. 9 e dalla Tabella 1 del regolamento regionale che, per il caso in esame, risulta essere di Classe 3 – “Impermeabilizzazione potenziale alta”, alla quale corrisponde la modalità di calcolo da adottare che, nel caso specifico, risulta essere la “Procedura dettagliata” di cui all'Art. 11 del R.R. 7/2017.

Tab. 3		INDIVIDUAZIONE DELLA MODALITA' DI CALCOLO			
CLASSE DI INTERVENTO	SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO	COEFFICIENTE di DEFLUSSO MEDIO PONDERALE	MODALITA' DI CALCOLO		
			Ambiti Territoriali		
			Criticità A, B	Criticità C	
0	Impermeabilizzazione potenziale qualsiasi	$\leq 0,03$ ha	qualsiasi	Requisiti minimi Art. 12, comma 1 del R.R. 7/2017	
1	Impermeabilizzazione potenziale bassa	da $> 0,03$ a $\leq 0,1$ ha	$\leq 0,4$	Requisiti minimi Art. 12, comma 2 del R.R. 7/2017	
2	Impermeabilizzazione potenziale media	da $> 0,03$ a $\leq 0,1$ ha da $> 0,1$ a ≤ 1 ha da > 1 a ≤ 10 ha	$> 0,4$ qualsiasi $\leq 0,4$	Metodo delle sole piogge Art. 11 e All. G)	Requisiti minimi articolo 12 comma 2
3	Impermeabilizzazione potenziale alta	da > 1 a ≤ 10 ha > 10 ha	$> 0,4$ qualsiasi	Procedura dettagliata Art. 11 e All. G)	



5. PROCEDURA DI CALCOLO DETTAGLIATA

5.1 Individuazione del ricettore

Il presente progetto prevede che lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti sulla copertura e sulle aree esterne avvenga per infiltrazione negli strati superficiali del sottosuolo mediante la realizzazione di una vasca di laminazione collegata ad una batteria di pozzi perdenti opportunamente dimensionata. Le aree verdi, considerata la loro conformazione pianeggiante, potranno drenare l'acqua pluviale direttamente attraverso la loro superficie permeabile.

Considerato che l'area di intervento risulta compresa nel "Sito inquinato Brescia-Caffaro" con ordinanza sindacale, i pozzi perdenti saranno costituiti da anelli chiusi, non drenanti per i primi 2 m dal piano campagna, in modo tale che la filtrazione nel sottosuolo avvenga solo a partire da tale quota in giù, senza interessare pertanto i terreni più superficiali, che risultano essere quelli potenzialmente inquinati.

Pertanto, per lo smaltimento delle acque pluviali relative al lotto in argomento, non è previsto alcuno scarico in un ricettore.

5.2 Descrizione delle opere idrauliche

Si prevede la raccolta delle acque piovane scolanti sulle superfici impermeabili dei piazzali che saranno intercettate con caditoie e convogliate nelle condotte interrate che le conducono ai sistemi di laminazione e smaltimento per dispersione nel sottosuolo. Allo stesso modo le acque scolanti sulle coperture dei fabbricati saranno convogliate a terra mediante pluviali opportunamente distribuiti e condotte ai sistemi di laminazione e smaltimento attraverso la rete fognaria interrata.

La laminazione sarà garantita da una vasca di laminazione collocata al di sotto del piazzale nell'area 2B. Essa avrà una superficie linda in pianta di circa $525\ m^2$ ed un volume utile di $674\ m^3$ circa, corrispondente ad un battente di 1,40, a valle del quale è prevista la dispersione nel sottosuolo mediante una batteria di 20 pozzi drenanti. Come già accennato al paragrafo precedente, a causa dell'ordinanza sindacale relativa al "Sito inquinato Brescia-Caffaro" i pozzi perdenti saranno costituiti da anelli chiusi, non drenanti per i primi 2 m dal piano campagna, in modo tale che la filtrazione nel sottosuolo avvenga solo a partire da tale quota in giù, senza interessare pertanto i terreni più superficiali, che risultano essere quelli potenzialmente inquinati.

I collettori, sino al diametro di 315 mm, saranno in PVC rigido serie SN4 con giunti a bicchiere, rispondenti alla norma EN 1401, protetti da una calotta continua in calcestruzzo. Per i diametri da 400 mm in su, si adotteranno tubazioni circolari in cemento autoportanti conformi alla norma EN 1916, con piano di posa e incastro a bicchiere. I collettori principali saranno posati con una pendenza

minima dello 0,5% al fine di contenere la velocità di deflusso verso il sistema di dispersione, mentre potranno avere pendenze superiori nei tratti più brevi.

Le caditoie saranno realizzate con pozetti sifonati in cemento aventi dimensioni interne di 45x45 cm con sovrastante griglia in ghisa classe C250 o D400 in funzione della loro posizione.

Lungo le condotte sono previsti pozetti di ispezione prefabbricati in c.a.v. con chiusini in ghisa classe C250 e D400, secondo la norma EN 124, a seconda della loro collocazione rispetto alla carreggiata stradale. I pozetti di ispezione avranno dimensioni interne comprese fra i 60x60 cm e gli 80x80 cm, proporzionate ai diametri delle tubazioni che li attraversano, e saranno posti ad intervalli non superiori a 40 m, al fine di consentire una adeguata accessibilità ai condotti in caso di necessità.

I pozzi disperdenti sono realizzati con anelli circolari in calcestruzzo armato di 2,00 m di diametro, muniti di fori di drenaggio su tutta la superficie delle pareti, circondati da uno strato drenante in ghiaia e ciottoli dello spessore di almeno un metro e separato dal terreno naturale mediante un telo in geotessuto in fibra di propilene imputrescibile.

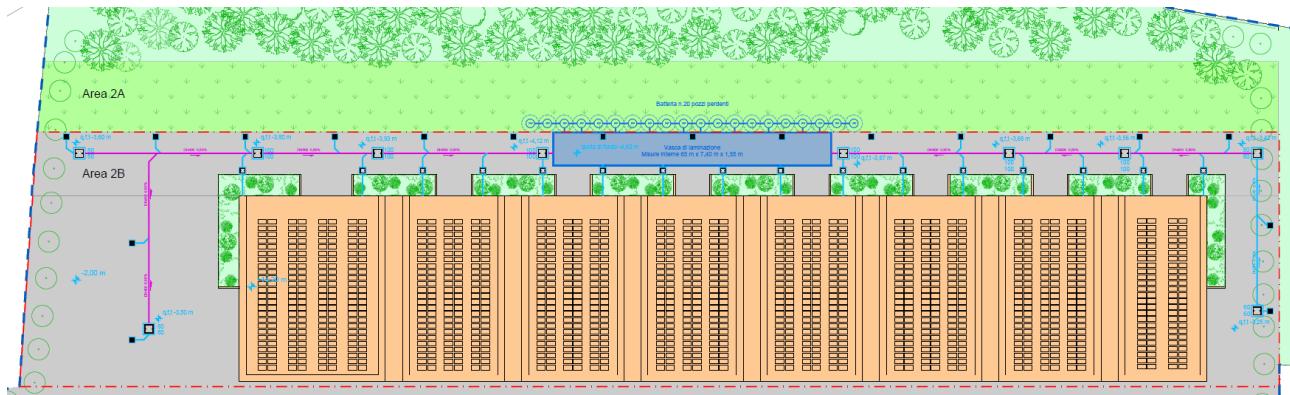


Figura 4: Planimetria rete fognaria

5.3 Definizione della curva di possibilità pluviometrica

Per l'individuazione delle piogge di progetto si procede alla definizione della curva di possibilità pluviometrica per precipitazione di forte intensità e breve durata, responsabili dei massimi deflussi, relative all'area di intervento. La curva di possibilità pluviometrica, detta anche linea segnalatrice di probabilità pluviometrica, esprime la relazione tra l'altezza e la durata della pioggia per una determinata località e per un assegnato periodo di ritorno.

Lo studio delle linee segnalatrici viene svolto mediante l'elaborazione dei dati relativi a serie storiche di piogge massime annuali, riferite a varie durate, registrati da uno stesso pluviografo per un periodo di tempo significativo, in genere riferito agli ultimi 20 o 30 anni. La curva di possibilità pluviometrica si ottiene trattando il campione di dati con il metodo statistico - probabilistico della distribuzione di Gumbel, per giungere ad una funzione capace di rappresentare con ragionevole approssimazione la distribuzione reale dell'altezza di pioggia in funzione del tempo.

La forma della curva di possibilità pluviometrica risulta essere:

$$h = a_1 \cdot w_T \cdot t^n$$

dove:

$$w_T = \varepsilon + \frac{\alpha}{k} \left(1 - \left(\ln \left(\frac{T}{T-1} \right) \right)^k \right)$$

I parametri caratteristici delle curve di possibilità pluviometrica per un dato tempo di ritorno da assumere per la determinazione delle precipitazioni di progetto sono quelli riportati da ARPA Lombardia per tutte le località del territorio regionale sul sito del Portale Idrologico Geografico di ARPA Lombardia e riassunti nella tabella che segue per durata dell'evento di 1 – 24 ore:

Tab. 4		PARAMETRI DELLA LINEA SEGNALATRICE 1 - 24 ore *	
		PARAMETRO	VALORE
A1	Coefficiente pluviometrico orario		28,26
N	Coefficiente di scala		0,50
GEV	Parametro alpha		0,2813
GEV	Parametro kappa		-0,0281
GEV	Parametro epsilon		0,8295

* Per le durate inferiori all'ora si possono utilizzare, in carenza di dati specifici, tutti i parametri indicati da ARPA tranne il parametro n per il quale si indica il valore N=0,50 in aderenza agli standard suggeriti dalla letteratura tecnica idrologica.

Come prescritto dal comma 2 dell'Art. 11 del regolamento regionale, si assume un tempo di ritorno di 50 anni per il dimensionamento delle opere di invarianza idraulica e idrologica, ottenendo i parametri riportati nella tabella che segue per la curva di possibilità pluviometrica di progetto nella forma:

$$h = a \cdot t^n$$

Tab. 5**PARAMETRI DELLA LINEA SEGNALATRICE 1 - 24 ore**

PARAMETRO		VALORE
Tr	Periodo di ritorno	50 anni
a	Coefficiente pluviometrico orario	56,2247
n	Coefficiente di scala	0,50

Il dettaglio della curva di possibilità pluviometrica per il sito in esame con un tempo di ritorno di 50 anni è riportato nella scheda che segue:

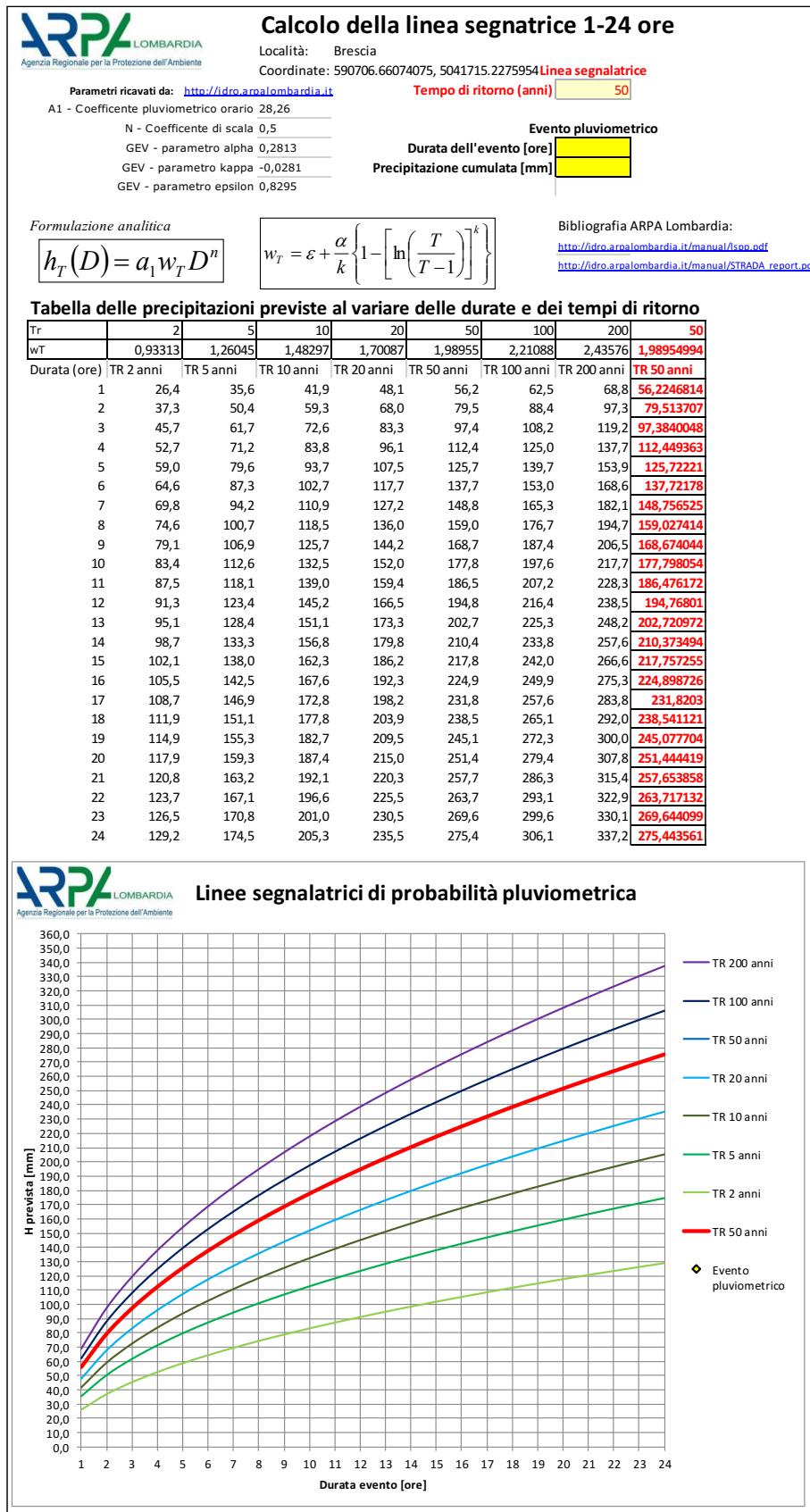


Figura 5: Curva di possibilità pluviometrica

5.4 Definizione dello ietogramma di progetto

A partire dalla curva di possibilità pluviometrica si deve operare la trasformazione afflussi - deflussi del bacino di riferimento sino alla sezione di ingresso nell'invaso di laminazione in progetto.

Si adotta uno ietogramma di progetto tipo Chicago che si può facilmente ottenere dalla curva di possibilità pluviometrica a due parametri del tipo $h = a t^n$, con le funzioni:

$$i(t) = a \cdot n \left(\frac{rT - t}{r} \right)^{n-1} \text{ valida per } t < rT \text{ (prima del picco)}$$

$$i(t) = a \cdot n \left(\frac{t - rT}{1 - r} \right)^{n-1} \text{ valida per } t < rT \text{ (dopo il picco)}$$

dove:

r : $0 \leq r \leq 1$ rappresenta la posizione relativa del picco (valori suggeriti tra 0,3 e 0,45 per durate paragonabili al tempo di corrievazione)

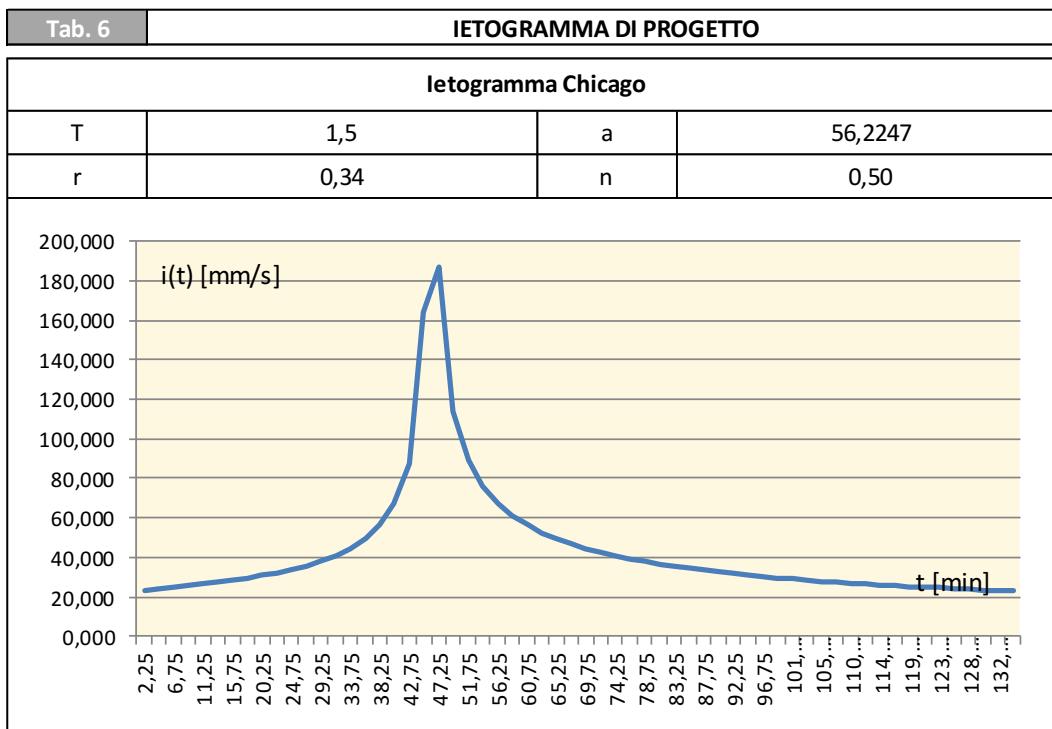
t : tempo

T : durata della pioggia

Con lo ietogramma Chicago il volume della precipitazione cumulata in qualsiasi istante $h(t)$ è pari a quello fornito dalla curva di possibilità pluviometrica $h = a t^n$ e il picco di intensità della precipitazione sarà posto ad un tempo rT dopo l'istante di inizio della pioggia.

Si assume una posizione del picco $r = 0,34$ e una durata $T = 1,5$ ore, sicuramente maggiore del tempo di corrievazione della rete drenante, stimabile in prima approssimazione in 14 minuti.

Nella tabella seguente si rappresenta lo ietogramma di progetto distribuito nell'arco della durata di 1,5 ora.



5.5 Calcolo dell'idrogramma netto

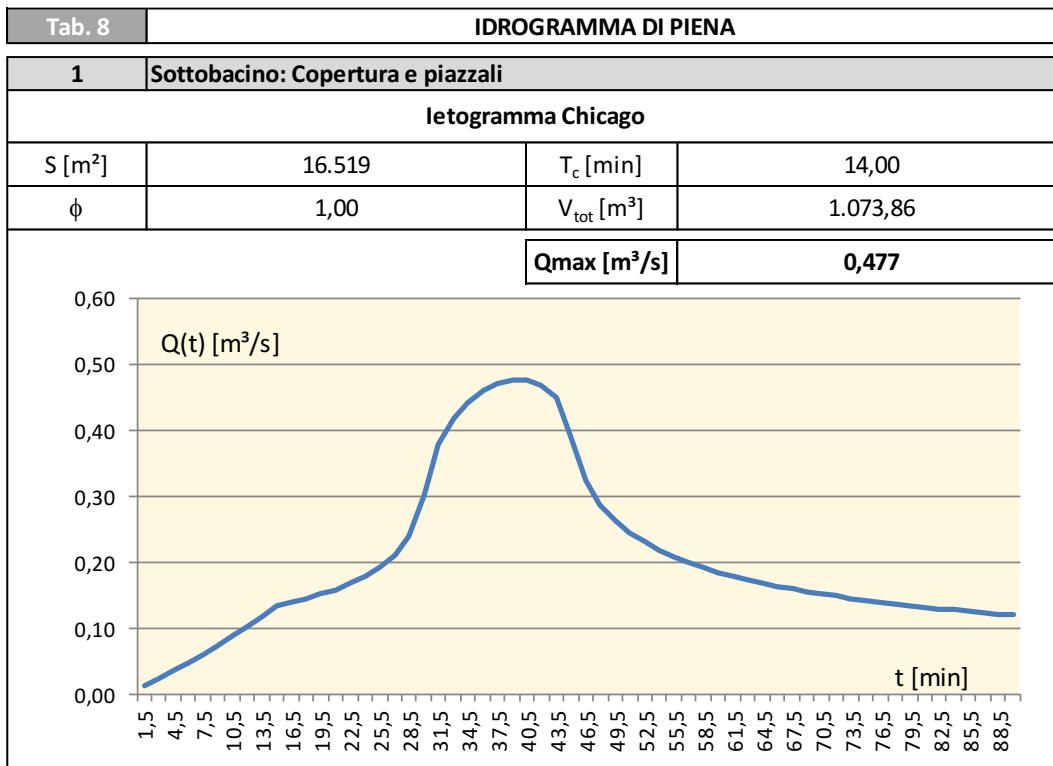
Si procede al calcolo dell'idrogramma netto in funzione delle perdite idrologiche dovute ai fenomeni di accumulo iniziale e infiltrazione, in relazione alle tipologie di suolo e delle opere in progetto. Il calcolo è condotto in via semplificata adottando i valori standard del coefficiente di deflusso indicati alla lett. d) del comma 2 dell'Art. 11 del regolamento regionale, dai quali si ricava il coefficiente di deflusso medio ponderale per ogni sottobacino, come illustrato nella tabella che segue:

Tab. 7 COEFFICIENTI DI DEFLUSSO MEDI PONDERALI

Superfici scolanti	A [m ²]	ϕ'	A _{imp} [m ²]	ϕ
1 Sottobacino: Copertura e piazzali				
Superficie scolante totale del bacino ⁽¹⁾	16.519			
Sotto aree impermeabili	16.519	1,0	16.519	
Sotto aree semipermeabili		0,7		
Sotto aree permeabili		0,3		
Superficie scolante impermeabile			16.519	1,00

(1) ai soli fini del calcolo effettivo dei bacini di laminazione sono state escluse le aree dei marciapiedi esterni che smaltiscono direttamente nelle aree verdi. Queste aree sono invece state considerate per il calcolo del volume minimo di invaso prescritto dall'Art. 12 del R.R. 7/2017.

Per la definizione del modello di trasformazione afflussi netti-deflussi idoneo a rappresentare la formazione degli idrogrammi di piena delle sotto-aree e la loro propagazione e formazione dell'idrogramma complessivo in entrata $Q_e(t)$ in corrispondenza della sezione di ingresso degli invasi di laminazione in progetto, si adotta il modello di trasformazione aree - tempi (metodo di corrievazione) del bacino afferente a ciascun invaso. Si ottiene il seguente idrogramma in entrata al sistema di laminazione avente un picco massimo di portata complessiva pari a $0,477 \text{ m}^3/\text{s}$ circa, superiore rispetto alla portata limite di scarico ammissibile nel ricettore, pari a $0,016519 \text{ m}^3/\text{s}$, mentre il volume complessivo della pioggia di progetto entrante nell'invaso è pari a circa $1.073,86 \text{ m}^3$.



5.6 Dimensionamento dei processi di infiltrazione

Per consentire il dimensionamento degli invasi di laminazione è necessario determinare anche l'idrogramma uscente $Q_u(t)$ attraverso il sistema di scarico del bacino e, quindi, verificare:

- il rispetto del valore della portata limite ammissibile che può essere scaricata nel ricettore u_{lim} , Art. 8 del regolamento regionale (come già definita nel § 4);
- il rispetto del tempo massimo di svuotamento degli invasi, lettera f), comma 2, Art. 11 del regolamento regionale: 48 ore.

Nel caso in esame la verifica di cui alla lettera a) non si rende necessaria in quanto il progetto non prevede scarichi in un ricettore, ma solo dispersione negli strati superficiali del sottosuolo.



Tab. 9,1

DIMENSIONAMENTO POZZI DISPERDENTI

1 Sottobacino: Copertura e piazzali

Parametri idrologici

Tempo di ritorno (T_r)	[anni]	50 anni
Coefficiente pluviometrico orario (a)		56,22
Coefficiente di scala (n)		0,50

Superficie scolante

Superficie (S)	[m ²]	16.518,67
Coefficiente di afflusso (ϕ)		1,00

Geometria dei pozzi disperdenti

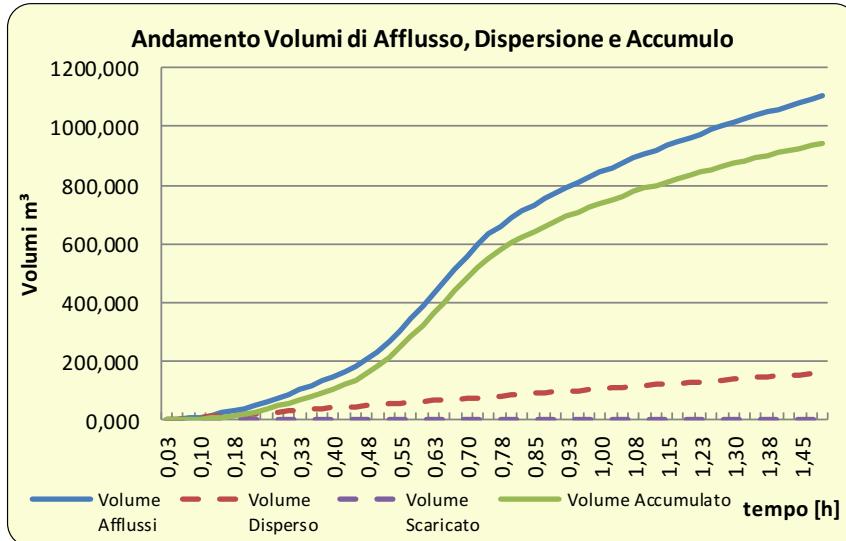
Diametro pozzo	[m]	2,00
Spessore materiale drenante attorno al pozzo	[m]	1,00
Porosità materiale drenante		25%
Altezza utile di invaso	[m]	3,50
Altezza massima di dispersione laterale	[m]	2,00
Superficie drenante (sup laterale+fondo)	[m ²]	37,7
Numero di pozzi		20
Volume disponibile nei pozzi	[m ³]	384,83
Portata di rilascio ammissibile a valle	[l/s]	0

Caratteristiche del sottosuolo

Permeabilità terreno (v)	[m/s]	4,00E-05
--------------------------	-------	----------

Ietogramma di progetto

Ietogramma tipo	Chicago
Posizione relativa del picco (r)	0,34
Durata dell'evento (T)	[h] 1,50



Risultati del calcolo

Portata affluente massima	[m ³ /s]	0,477
Volume affluito	[m ³]	1.103,18
Volume disperso	[m ³]	160,58
Volume scaricato	[m ³]	0,00
Volume massimo accumulato	[m ³]	942,59
Volume richiesto (aggiuntivo rispetto ai pozzi)	[m ³]	557,76


Tabulato afflussi/dispersione/accumulo

Tempo [h]	Portata di Afflusso [m ³ /s]	Volume Afflussi (m ³)	Volume Disperso (m ³)	Volume Scaricato (m ³)	Volume Accumulato (m ³)
0,03	0,012	1,041	1,04	0,00	0,00
0,05	0,023	3,152	3,15	0,00	0,00
0,08	0,036	6,363	5,87	0,00	0,50
0,10	0,048	10,706	8,58	0,00	2,13
0,13	0,061	16,218	11,30	0,00	4,92
0,15	0,075	22,939	14,01	0,00	8,93
0,18	0,089	30,913	16,72	0,00	14,19
0,20	0,103	40,190	19,44	0,00	20,75
0,23	0,118	50,826	22,15	0,00	28,67
0,25	0,134	62,883	24,87	0,00	38,02
0,28	0,139	75,396	27,58	0,00	47,81
0,30	0,145	88,422	30,30	0,00	58,13
0,33	0,151	102,034	33,01	0,00	69,02
0,35	0,159	116,327	35,72	0,00	80,60
0,38	0,168	131,425	38,44	0,00	92,99
0,40	0,179	147,501	41,15	0,00	106,35
0,43	0,192	164,812	43,87	0,00	120,94
0,45	0,211	183,781	46,58	0,00	137,20
0,48	0,239	205,268	49,30	0,00	155,97
0,50	0,304	232,586	52,01	0,00	180,58
0,53	0,379	266,659	54,72	0,00	211,93
0,55	0,417	304,201	57,44	0,00	246,76
0,58	0,442	344,021	60,15	0,00	283,87
0,60	0,460	385,396	62,87	0,00	322,53
0,63	0,471	427,777	65,58	0,00	362,19
0,65	0,477	470,672	68,30	0,00	402,38
0,68	0,477	513,566	71,01	0,00	442,56
0,70	0,469	555,819	73,73	0,00	482,09
0,73	0,451	596,373	76,44	0,00	519,93
0,75	0,393	631,737	79,15	0,00	552,58
0,78	0,323	660,814	81,87	0,00	578,95
0,80	0,288	686,714	84,58	0,00	602,13
0,83	0,264	710,451	87,30	0,00	623,15
0,85	0,246	732,553	90,01	0,00	642,54
0,88	0,231	753,348	92,73	0,00	660,62
0,90	0,219	773,060	95,44	0,00	677,62
0,93	0,209	791,853	98,15	0,00	693,70
0,95	0,200	809,850	100,87	0,00	708,98
0,98	0,192	827,151	103,58	0,00	723,57
1,00	0,185	843,832	106,30	0,00	737,54
1,03	0,179	859,959	109,01	0,00	750,95
1,05	0,174	875,584	111,73	0,00	763,86
1,08	0,169	890,753	114,44	0,00	776,31
1,10	0,164	905,505	117,15	0,00	788,35
1,13	0,160	919,872	119,87	0,00	800,00
1,15	0,156	933,885	122,58	0,00	811,30
1,18	0,152	947,568	125,30	0,00	822,27
1,20	0,149	960,944	128,01	0,00	832,93
1,23	0,145	974,034	130,73	0,00	843,31
1,25	0,142	986,854	133,44	0,00	853,41
1,28	0,140	999,422	136,15	0,00	863,27
1,30	0,137	1011,751	138,87	0,00	872,88
1,33	0,134	1023,856	141,58	0,00	882,27
1,35	0,132	1035,747	144,30	0,00	891,45
1,38	0,130	1047,437	147,01	0,00	900,42
1,40	0,128	1058,934	149,73	0,00	909,21
1,43	0,126	1070,249	152,44	0,00	917,81
1,45	0,124	1081,389	155,16	0,00	926,23
1,48	0,122	1092,363	157,87	0,00	934,49
1,50	0,120	1103,178	160,58	0,00	942,59



Pertanto, il sistema di infiltrazione sarà costituito da una batteria di $n. 20$ pozzi perdenti aventi diametro $2,00\text{ m}$, circondati da un cuscinetto drenante avente larghezza $1,00\text{ m}$, realizzato con ciottoli lavati, separati dal terreno naturale con uno strato di geotessuto filtrante. I pozzi avranno una profondità di $3,50\text{ m}$ ($4,00\text{ m}$ dal piano campagna), di cui $2,00\text{ m}$ è l'altezza utile di infiltrazione, e al di sotto di essi sarà steso uno strato di dreno in ghiaia avente un'altezza d 50 cm . Il volume utile per il complesso dei pozzi perdenti, comprensivo del volume dei vuoti degli strati drenanti, è pari a $384,83\text{ m}^3$.

5.7 Dimensionamento degli invasi di laminazione

I fattori che influiscono sull'effetto di laminazione operato da un invaso di tipo statico sono il volume massimo in esso contenibile, la sua geometria e le caratteristiche delle opere di scarico.

Il processo di laminazione nel tempo t è descritto matematicamente dal seguente sistema di equazioni:

- equazione differenziale di continuità:

$$Q_e(t) - Q_u(t) = \frac{dW(t)}{dt} \quad (1)$$

- legge di efflusso che governa le opere preposte allo scarico dall'invaso o in generale allo svuotamento dell'invaso:

$$Q_u(t) = Q_u[H(t)] \quad (2)$$

curva d'invaso, esprimente il legame geometrico tra il volume invasato ed il battente idrico H nell'invaso:

$$W = W[H(t)] \quad (3)$$

dove $Q_e(t)$ rappresenta la portata entrante nell'insieme degli invasi di laminazione, $Q_u(t)$ quella complessivamente uscente dai sistemi delle opere di scarico e/o di infiltrazione e/o di riuso, $W(t)$ il volume invasato, $H(t)$ il battente idrico nell'invaso.

Nota l'onda di piena entrante $Q_e(t)$ e note le funzioni (2) e (3) riferite alle effettive caratteristiche geometriche ed idrauliche dei sistemi di scarico e all'effettiva geometria dell'invaso, l'integrazione del sistema (1) (2) (3) consente di calcolare le tre funzioni incognite $Q_u(t)$, $H(t)$ e $W(t)$.

Il calcolo viene effettuato con riferimento alla piena entrante $Q_e(t)$ determinata dall'evento di

progetto, adottando le soluzioni progettuali affinché la portata uscente $Q_u(t)$ sia sempre inferiore o al massimo uguale al limite massimo di scarico ulim, indicato al § 4, e il tempo di svuotamento del volume invasato sia inferiore a 48 ore.

Il sistema composto dalle tre equazioni è integrabile in forma chiusa solo quando le relazioni (2) e (3) e l'onda di piena in ingresso all'invaso siano rappresentabili mediante funzioni analitiche.

Più frequentemente, la portata in ingresso all'invaso è una funzione non esprimibile analiticamente, come nel caso di un'onda di piena conseguente ad una pioggia reale; oppure il legame volume invasato battente idrico può essere notevolmente complicato a causa della geometria dell'invaso. Infine, anche la legge di efflusso può essere non facilmente rappresentabile, come ad esempio si verifica nel caso in cui si hanno diversi dispositivi in uscita, di caratteristiche differenti e predisposti per entrare in funzione a diverse quote idriche. In tutti questi casi il sistema delle equazioni (1), (2), (3) deve essere integrato numericamente alle differenze finite.

Una volta risolto il sistema di equazioni e quindi calcolate le funzioni incognite $Q_u(t)$, $H(t)$ e $W(t)$, se ne possono individuare i rispettivi valori massimi $Q_{u,max}$, H_{max} e W_{max} , verificando che essi siano compatibili con i vincoli assegnati.

Tali valori massimi si verificano nella fase di decrescita della piena entrante e in particolare nell'istante in cui la portata in uscita Q_u diventa pari alla portata entrante Q_e ; infatti quando tali due portate coincidono, l'equazione di continuità (1) mostra che nello stesso istante vale $dW/dt = 0$, che indica la condizione di massimo W_{max} della funzione $W(t)$, con conseguente condizione di massimo anche delle funzioni $Q_u(t)$ e $H(t)$ dati i legami biunivoci (2) e (3) che legano tali funzioni al volume di invaso W .

Calcolando quindi il processo di laminazione con le equazioni (1), (2), (3), in funzione di un idrogramma uscente dall'invaso caratterizzato dalla filtrazione negli strati superficiali del sottosuolo attraverso i pozzi di dispersione, con portata massima complessivamente pari a $30,16 \text{ l/s}$, si ottiene che, nell'istante di massimo invaso, il volume complessivo dell'insieme dei bacini di laminazione raggiunge il valore di $942,59 \text{ m}^3$ che risulta il volume di calcolo dell'insieme degli invasi, di cui $557,76 \text{ m}^3$ è il volume accumulato nel solo bacino di laminazione e $384,83 \text{ m}^3$ quello accumulato nei pozzi perdenti.

Il volume ottenuto è inferiore al volume derivante dal parametro di requisito minimo stabilito al comma 2 dell'articolo 12 del regolamento regionale, pari a 800 m^3 per ettaro di superficie scolante impermeabile, per aree di alta criticità, moltiplicato per il coefficiente P, nel nostro caso pari a 0,8, comportando una volumetria minima dell'insieme degli invasi di laminazione pari a $800 \times 0,8 \times 1,651 \text{ ha} = 1.057,19 \text{ m}^3$ che, quindi, si assume come valore minimo di riferimento.



Il progetto prevede la realizzazione di un invaso di laminazione composto dalla batteria di pozzi perdenti il cui volume utile complessivo, come descritto al paragrafo precedente, ammonta a $384\ m^3$ e dal bacino di laminazione della capacità di $673\ m^3$, in corrispondenza del battente idraulico di $1,40\ m$ che, sommati assieme, costituiscono un volume di invaso complessivo dei bacini di laminazione pari a $1058,23\ m^3 > 1.057,19\ m^3$ e quindi verificato.

Il tempo di svuotamento del sistema di invasi, calcolato con riferimento alla volumetria effettivamente accumulata al termine dell'evento meteorico e non a quella derivante dal requisito minimo, nel caso più gravoso è pari a $942.590 / 30,16 / 3.600 = 8,68\ h < di\ 48\ h$ stabilite dalla lettera f), comma 2 dell'Art. 11 del regolamento regionale.

Tab. 10.1

DIMENSIONAMENTO INVASI DI LAMINAZIONE

1 Sottobacino: Copertura e piazzali

Parametri idrologici

Tempo di ritorno (T_r)	[anni]	50 anni
Coefficiente pluviometrico orario (a)		56,22
Coefficiente di scala (n)		0,50

Superficie scolante

Superficie (S)	[m ²]	16.518,67
Coefficiente di afflusso (ϕ)		1,00

Geometria del bacino di laminazione

Superficie media (S_v)	[m ²]	481,00
Altezza massima del battente (H)	[m]	1,40
Volume massimo di invaso (V_L)	[m ³]	673,40

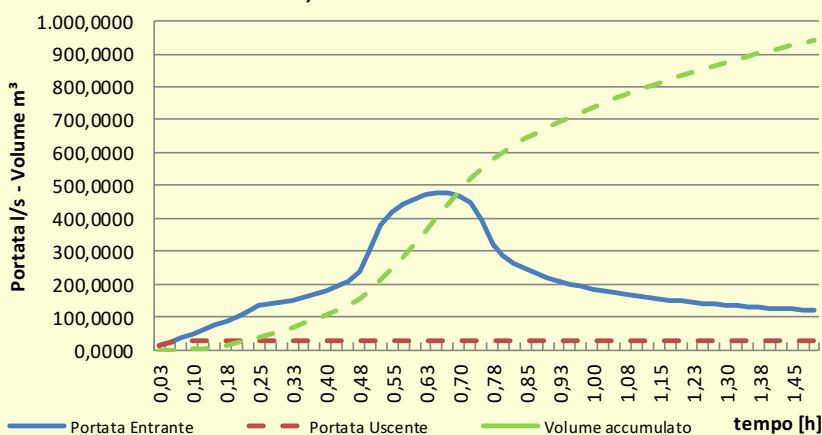
Caratteristiche dello scarico

Diametro tubazione di efflusso (D_e)	[mm]	0
Altezza del battente (dall'asse del tubo di efflusso) (h_e)	[m]	0,00
Portata di massimo riempimento del tubo di scarico (Q_r)	[l/s]	0,00
Portata massima effluente (scarico)	[l/s]	0,00

Ietogramma di progetto

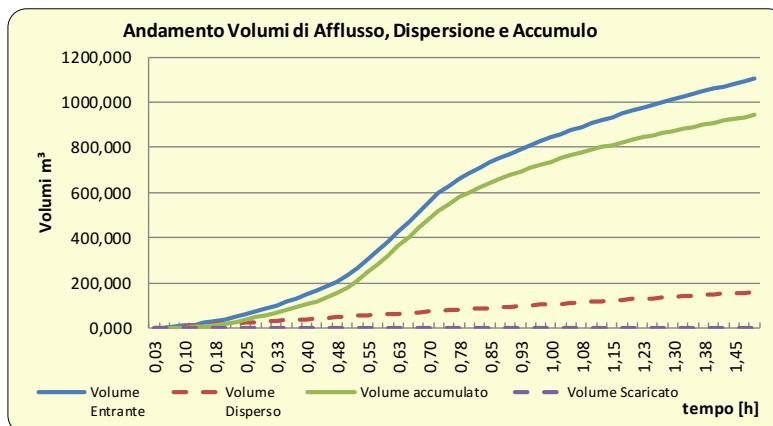
Ietogramma tipo	Chicago
Posizione relativa del picco (r)	0,340
Durata dell'evento (T)	[h] 1,50

Portate entranti, uscenti e volume di invaso



Risultati del calcolo

Portata entrante di colmo	[m ³ /s]	0,477
Volume entrato	[m ³]	1.103,18
Volume disperso	[m ³]	160,58
Volume scaricato	[m ³]	0,00
Volume massimo accumulato nei pozzi perdenti	[m ³]	384,83
Volume massimo accumulato nelle vasche di laminazione	[m ³]	557,76
Battente massimo nella vasca	[m]	1,16
Volume massimo accumulato complessivo	[m ³]	942,59
Portata di scarico massima	[l/s]	0,00
Tempo di svuotamento	[h]	8,68



Tabulato afflussi/dispersione/accumulo						
Tempo [h]	Portata Entrante [m ³ /s]	Volume Entrante (m ³)	Volume Disperso (m ³)	Volume Scaricato (m ³)	Volume nei pozzi (m ³)	Volume in vasca (m ³)
0,03	0,012	1,041	1,04	0,00	0,00	0,00
0,05	0,023	3,152	3,15	0,00	0,00	0,00
0,08	0,036	6,363	5,87	0,00	0,50	0,00
0,10	0,048	10,706	8,58	0,00	2,13	0,00
0,13	0,061	16,218	11,30	0,00	4,92	0,00
0,15	0,075	22,939	14,01	0,00	8,93	0,00
0,18	0,089	30,913	16,72	0,00	14,19	0,00
0,20	0,103	40,190	19,44	0,00	20,75	0,00
0,23	0,118	50,826	22,15	0,00	28,67	0,00
0,25	0,134	62,883	24,87	0,00	38,02	0,00
0,28	0,139	75,396	27,58	0,00	47,81	0,00
0,30	0,145	88,422	30,30	0,00	58,13	0,00
0,33	0,151	102,034	33,01	0,00	69,02	0,00
0,35	0,159	116,327	35,72	0,00	80,60	0,00
0,38	0,168	131,425	38,44	0,00	92,99	0,00
0,40	0,179	147,501	41,15	0,00	106,35	0,00
0,43	0,192	164,812	43,87	0,00	120,94	0,00
0,45	0,211	183,781	46,58	0,00	137,20	0,00
0,48	0,239	205,268	49,30	0,00	155,97	0,00
0,50	0,304	232,586	52,01	0,00	180,58	0,00
0,53	0,379	266,659	54,72	0,00	211,93	0,00
0,55	0,417	304,201	57,44	0,00	246,76	0,00
0,58	0,442	344,021	60,15	0,00	283,87	0,00
0,60	0,460	385,396	62,87	0,00	322,53	0,00
0,63	0,471	427,777	65,58	0,00	362,19	0,00
0,65	0,477	470,672	68,30	0,00	384,83	17,54
0,68	0,477	513,566	71,01	0,00	384,83	57,72
0,70	0,469	555,819	73,73	0,00	384,83	97,26
0,73	0,451	596,373	76,44	0,00	384,83	135,10
0,75	0,393	631,737	79,15	0,00	384,83	167,75
0,78	0,323	660,814	81,87	0,00	384,83	194,11
0,80	0,288	686,714	84,58	0,00	384,83	217,30
0,83	0,264	710,451	87,30	0,00	384,83	238,32
0,85	0,246	732,553	90,01	0,00	384,83	257,71
0,88	0,231	753,348	92,73	0,00	384,83	275,79
0,90	0,219	773,060	95,44	0,00	384,83	292,79
0,93	0,209	791,853	98,15	0,00	384,83	308,86
0,95	0,200	809,850	100,87	0,00	384,83	324,15
0,98	0,192	827,151	103,58	0,00	384,83	338,73
1,00	0,185	843,832	106,30	0,00	384,83	352,70
1,03	0,179	859,959	109,01	0,00	384,83	366,11
1,05	0,174	875,584	111,73	0,00	384,83	379,02
1,08	0,169	890,753	114,44	0,00	384,83	391,48
1,10	0,164	905,505	117,15	0,00	384,83	403,52
1,13	0,160	919,872	119,87	0,00	384,83	415,17
1,15	0,156	933,885	122,58	0,00	384,83	426,47
1,18	0,152	947,568	125,30	0,00	384,83	437,44
1,20	0,149	960,944	128,01	0,00	384,83	448,10
1,23	0,145	974,034	130,73	0,00	384,83	458,47
1,25	0,142	986,854	133,44	0,00	384,83	468,58
1,28	0,140	999,422	136,15	0,00	384,83	478,43
1,30	0,137	1011,751	138,87	0,00	384,83	488,05
1,33	0,134	1023,856	141,58	0,00	384,83	497,44
1,35	0,132	1035,747	144,30	0,00	384,83	506,62
1,38	0,130	1047,437	147,01	0,00	384,83	515,59
1,40	0,128	1058,934	149,73	0,00	384,83	524,37
1,43	0,126	1070,249	152,44	0,00	384,83	532,97
1,45	0,124	1081,389	155,16	0,00	384,83	541,40
1,48	0,122	1092,363	157,87	0,00	384,83	549,66
1,50	0,120	1103,178	160,58	0,00	384,83	557,76

5.8 Dimensionamento dei collettori

Il calcolo delle portate di acque meteoriche che affluiscono nei collettori viene condotto utilizzando il cosiddetto metodo cinematico o metodo della corriavazione.

La portata massima al colmo in una data sezione viene calcolata per una durata di pioggia pari al tempo di corriavazione del bacino sotteso dalla sezione stessa ed è data da:

$$Q_M = A \cdot \varphi \cdot u_m$$

dove:

Q_M : portata massima al colmo

A : superficie del bacino

φ : coefficiente medio ponderale di afflusso del bacino

u_m : coefficiente udometrico medio, che rappresenta la portata per unità di superficie del bacino scolante, ovvero l'intensità media della pioggia di durata pari al tempo di corriavazione t_c data dall'equazione:

$$u_m = \frac{a \cdot t_c^n}{t_c}$$

Per una fognatura urbana il tempo di corriavazione t_c può essere determinato facendo riferimento al percorso idraulico più lungo della rete fognaria fino alla sezione di chiusura considerata, compreso il percorso che l'acqua pluviale compie sulla superficie scolante prima dell'accesso in rete.

Il tempo di corriavazione è dato da:

$$t_c = t_a + t_r$$

dove:

t_a : tempo di accesso in rete

t_r : tempo percorso nella rete

Il tempo di accesso in rete è in genere di difficile determinazione, variando con le pendenze delle superfici scolanti e con la natura delle stesse: scabrezza, permeabilità e irregolarità, nonché dall'altezza di pioggia precedente all'evento critico di progetto e dalla capacità del bacino di accumulare invasi minori. Salvo casi particolari, nell'ambito della progettazione delle reti urbane, il valore di t_a è compreso entro l'intervallo di 5 ÷ 15 minuti.

Nel nostro caso si può assumere:

$$t_a = 14 \text{ minuti}$$



Il tempo di rete t_r può essere stimato come rapporto tra la lunghezza del punto più lontano dalla sezione considerata e la velocità che, in prima approssimazione, si assume pari a $V = 1 \text{ m/s}$ considerata la modesta pendenza della rete, quindi:

$$t_r = \frac{L}{V}$$

dove:

L : lunghezza del punto più lontano della rete rispetto alla sezione considerata

V : velocità del fluido nella rete. Ove la lunghezza non fosse facilmente misurabile si può assumere:

$$L = \sqrt{1,5 \cdot A}$$

dove:

A : superficie del bacino scolante

Il calcolo del tempo di corriavazione per ciascuna sezione considerata è riepilogato nella tabella che segue:

Tab. 11.1		TEMPO DI CORRIVAZIONE				
Superfici scolanti		S [m ²]	L [m]	V [m/s]	Tc [s]	Tc [min]
1 Sottobacino: Piazzali e copertura Ovest						
1	SEZIONE Finale	5.303				
	t_a		40	0,05	800	13
	t_r		90	1,00	90	2
	t_c				890	15,00
2 Sottobacino: Piazzalie copertura Est		S [m ²]	L [m]	V [m/s]	Tc [s]	Tc [min]
1	SEZIONE Finale	6.452				
	t_a		40	0,05	800	13
	t_r		90	1,00	90	2
	t_c				890	15,00

Il calcolo del coefficiente di afflusso medio ponderale ϕ del bacino di riferimento viene condotto assegnando un valore del coefficiente di afflusso per ogni insieme di aree a permeabilità omogenea che costituisce il bacino sotteso dalla sezione considerata, come riportato nella tabella che segue:

Tab. 12.1		COEFFICIENTI DI DEFLUSSO MEDI PONDERALI			
Superfici scolanti		A [m ²]	ϕ'	A _{imp} [m ²]	ϕ
1 Sottobacino: Piazzali e copertura Ovest					
1	SEZIONE Finale	5.303			
	Sotto aree impermeabili	5.303	0,9	4.773	
	Sotto aree semipermeabili	0	0,7		
	Sotto aree permeabili	0	0,3		
	Superficie scolante impermeabile			4.773	0,90
Superfici scolanti		A [m ²]	ϕ'	A _{imp} [m ²]	ϕ
2 Sottobacino: Piazzalie copertura Est					
1	SEZIONE Finale	6.452			
	Sotto aree impermeabili	6.452	0,9	5.807	
	Sotto aree semipermeabili	0	0,7		
	Sotto aree permeabili	0	0,3		
	Superficie scolante impermeabile			5.807	0,90

Il valore dell'intensità media di pioggia $\frac{a \cdot t_c^n}{t_c}$ per una durata di tempo pari al tempo di corrievazione come sopra determinato, viene stimata attraverso la valutazione della curva di possibilità pluviometrica come già definita nel § 5.3 della presente relazione, per un tempo di ritorno di 50 anni e per durata dell'evento inferiore all'ora.

Pertanto, il calcolo della portata di acqua meteorica che affluisce in una data sezione della rete fognaria, condotto come rappresentato nel presente paragrafo, è riportato nella tabella che segue:



Tab. 13.1

CALCOLO DELLE PORTATE DI COLMO

Parametro				Valore					
T_r	Periodo di ritorno				50 anni				
a	Coefficiente pluviometrico orario				56,2247				
n	Coefficiente di scala				0,50				
Φ_i	Coeff. afflusso aree impermeabili				0,9				
Φ_s	Coeff. afflusso aree semi-permeabili				0,7				
Φ_p	Coeff. afflusso aree permeabili				0,3				
Sezione		Superfici		Afflussi					
		Imperm. [m ²]	Semidren. [m ²]	Drenante [m ²]	Φ_m -	t_c [min]	$h(t_c)$ [mm]	u_m [l/s ha]	Q_M [m ³ /s]
1		Sottobacino: Piazzali e copertura Ovest							
1.1	5.303	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,149	
1.2	2.300	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,065	
1,3	780	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,022	
2		Sottobacino: Piazzalie copertura Est							
2.1	6.452	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,181	
2.2	2.936	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,083	
2.3	2.376	0	0	0,90	15,00	28,11	312,36	0,067	

Dove:

 Φ_m Coefficiente di afflusso medio ponderale u_m Coefficiente udometrico medio t_c Tempo di corivazione del bacino Q_M Portata di colmo massima $h(t_c)$ Altezza di pioggia al tempo t_c

Si procede quindi al dimensionamento dei collettori in funzione della portata di colmo massima così ottenuta,

La verifica delle sezioni viene effettuata nell'ipotesi che nei collettori si instauri una corrente a pelo libero in condizioni di moto uniforme.

Per il calcolo della portata del collettore si utilizza la formula di Gaukler-Strikler:

$$Q = A \cdot k_s \cdot R_H^{\frac{2}{3}} \cdot \sqrt{i}$$

dove:

 A : Area netta interna del condotto k_s : Coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strikler i : Pendenza di fondo della condotta R_H : Raggio idraulico della condotta, dato dal rapporto fra Area bagnata e Perimetro bagnato:



$$R_H = \frac{A}{P}$$

dove:

A : Area bagnata

P : Perimetro bagnato

Che per le condotte circolari vale:

$$R_H = \frac{A}{P} = \left(1 - \frac{\sin \delta}{\delta}\right) \cdot \frac{D}{4}$$

Conseguentemente, per ciascun tratto sono stati ipotizzati i diametri e le pendenze delle condotte che garantissero una portata superiore o al limite uguale a quella di colmo massima calcolata in precedenza.

Nella determinazione del diametro ottimale, si è cercato di non superare un grado di riempimento della condotta dell'80%, in modo da avere un franco tra pelo libero e generatrice superiore della sezione (per questioni di sicurezza e per l'alimentazione d'aria della corrente).

Il grado di riempimento è dato dal rapporto tra il battente idraulico y all'interno della condotta corrispondente alla portata massima di colmo e il diametro della condotta stessa.

Nel seguito si riporta la tabella di calcolo dei collettori nelle sezioni più significative:

Tab. 14.1		DIMENSIONAMENTO DEI COLLETTORI						
Collettori								
N.	Sezione	Q_M [m ³ /s]	Materiale	D [mm]	k_s [m ^{1/3} /s]	I_f [%]	Q_r [m ³ /s]	y/D [%]
1 Sottobacino: Piazzali e copertura Ovest								
1	1.1	0,149	CLS	500	70	0,50%	0,2428	57%
1	1.2	0,065	CLS	400	70	0,50%	0,1339	49%
1	1,3	0,022	PVC	250	90	0,50%	0,0492	46%
2 Sottobacino: Piazzale copertura Est								
1	2.1	0,181	CLS	500	70	0,50%	0,2428	64%
1	2.2	0,083	CLS	400	70	0,50%	0,1339	57%
1	2.3	0,067	CLS	400	70	0,50%	0,1339	50%

Dove:

Q_M Portata di colmo massima

I_f Pendenza del fondo

D Diametro del collettore

Q_r Portata di massimo riempimento

k_s Coefficiente di scabrezza di Strikler

y/D Rapporto di riempimento



5.9 Dimensionamento dello scarico terminale

Il progetto non prevede alcuno scarico in fognatura né in corpi idrici superficiali.

5.10 Verifica del grado di sicurezza

L'Art. 11, comma 2, lettera a), punto 2. Del Regolamento prevede una verifica del grado di sicurezza delle opere, mirata a valutare che in presenza di un evento con tempo di ritorno di 100 anni, non si determinino esondazioni che arrechino danni a persone o a cose.

Con un tempo di ritorno di 100 anni, la curva di possibilità pluviometrica per il sito in esame riporta un Coefficiente pluviometrico orario di 62,4794.

Calcolando quindi il processo di laminazione con la stessa procedura del § 5.7, si ottiene che, nell'istante di massimo invaso, il volume complessivo dell'insieme dei bacini di laminazione raggiunge il valore di **1.072,94 m³** che risulta compatibile con la capacità massima dell'insieme dei bacini di laminazione, costituito dal volume della vasca di laminazione con battente idraulico al limite di 1,50 m, pari a 721,50 m³, e dal volume della batteria di pozzi perdenti, assunto come nel § 5.7 pari a 384,83 m³, per un totale di **1.106,33 m³**, pur avendo trascurato i volumi accumulabili nei collettori e sulle superfici scolanti dei piazzali e delle coperture.

Tab. 10.100

DIMENSIONAMENTO INVASI DI LAMINAZIONE

1 Sottobacino: Copertura e piazzali

Parametri idrologici

Tempo di ritorno (T _r)	[anni]	100 anni
Coefficiente pluviometrico orario (a)		62,89
Coefficiente di scala (n)		0,50

Superficie scolante

Superficie (S)	[m ²]	16.519,00
Coefficiente di afflusso (φ)		1,00

Geometria del bacino di laminazione

Superficie media (S _v)	[m ²]	481,00
Altezza massima del battente (H)	[m]	1,50
Volume massimo di invaso (V _L)	[m ³]	721,50

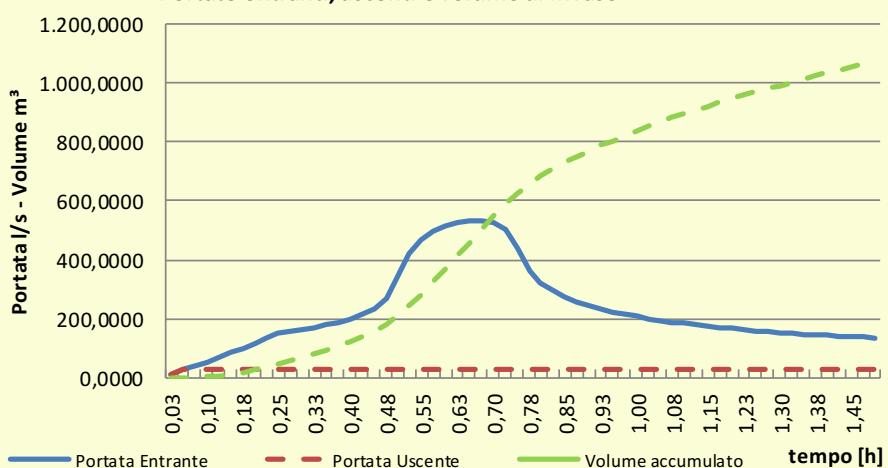
Caratteristiche dello scarico

Diametro tubazione di efflusso (D _e)	[mm]	0
Altezza del battente (dall'asse del tubo di efflusso) (h _e)	[m]	0,00
Portata di massimo riempimento del tubo di scarico (Q _r)	[l/s]	0,00
Portata massima effluente (scarico)	[l/s]	0,00

Ietogramma di progetto

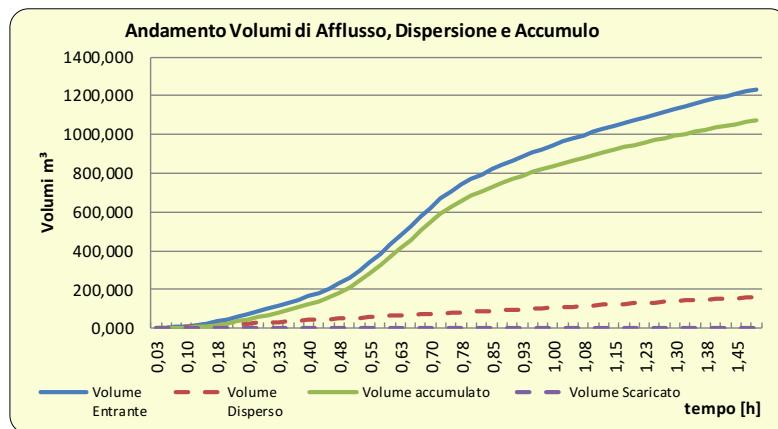
Ietogramma tipo	Chicago
Posizione relativa del picco (r)	0,340
Durata dell'evento (T)	[h] 1,50

Portate entranti, uscenti e volume di invaso



Risultati del calcolo

Portata entrante di colmo	[m ³ /s]	0,533
Volume entrato	[m ³]	1.233,90
Volume disperso	[m ³]	160,96
Volume scaricato	[m ³]	0,00
Volume massimo accumulato nei pozzi perdenti	[m ³]	384,83
Volume massimo accumulato nelle vasche di laminazione	[m ³]	688,11
Battente massimo nella vasca	[m]	1,43
Volume massimo accumulato complessivo	[m ³]	1.072,94
Portata di scarico massima	[l/s]	0,00
Tempo di svuotamento	[h]	9,88



Tabulato afflussi/dispersione/accumulo						
Tempo [h]	Portata Entrante [m^3/s]	Volume Entrante (m^3)	Volume Disperso (m^3)	Volume Scaricato (m^3)	Volume nei pozzi (m^3)	Volume in vasca (m^3)
0,03	0,013	1,165	1,16	0,00	0,00	0,00
0,05	0,026	3,526	3,53	0,00	0,00	0,00
0,08	0,040	7,117	6,24	0,00	0,88	0,00
0,10	0,054	11,975	8,95	0,00	3,02	0,00
0,13	0,069	18,140	11,67	0,00	6,47	0,00
0,15	0,084	25,658	14,38	0,00	11,27	0,00
0,18	0,099	34,577	17,10	0,00	17,48	0,00
0,20	0,115	44,953	19,81	0,00	25,14	0,00
0,23	0,132	56,848	22,53	0,00	34,32	0,00
0,25	0,150	70,335	25,24	0,00	45,09	0,00
0,28	0,156	84,330	27,95	0,00	56,38	0,00
0,30	0,162	98,899	30,67	0,00	68,23	0,00
0,33	0,169	114,125	33,38	0,00	80,74	0,00
0,35	0,178	130,111	36,10	0,00	94,01	0,00
0,38	0,188	146,999	38,81	0,00	108,19	0,00
0,40	0,200	164,980	41,53	0,00	123,45	0,00
0,43	0,215	184,342	44,24	0,00	140,10	0,00
0,45	0,236	205,558	46,96	0,00	158,60	0,00
0,48	0,267	229,592	49,67	0,00	179,92	0,00
0,50	0,339	260,147	52,38	0,00	207,76	0,00
0,53	0,423	298,257	55,10	0,00	243,16	0,00
0,55	0,467	340,248	57,81	0,00	282,44	0,00
0,58	0,495	384,786	60,53	0,00	324,26	0,00
0,60	0,514	431,064	63,24	0,00	367,82	0,00
0,63	0,527	478,466	65,96	0,00	384,83	27,68
0,65	0,533	526,444	68,67	0,00	384,83	72,94
0,68	0,533	574,422	71,38	0,00	384,83	118,20
0,70	0,525	621,680	74,10	0,00	384,83	162,75
0,73	0,504	667,040	76,81	0,00	384,83	205,39
0,75	0,439	706,595	79,53	0,00	384,83	242,23
0,78	0,361	739,117	82,24	0,00	384,83	272,04
0,80	0,322	768,086	84,96	0,00	384,83	298,30
0,83	0,295	794,636	87,67	0,00	384,83	322,13
0,85	0,275	819,357	90,38	0,00	384,83	344,14
0,88	0,258	842,616	93,10	0,00	384,83	364,68
0,90	0,245	864,663	95,81	0,00	384,83	384,02
0,93	0,234	885,683	98,53	0,00	384,83	402,32
0,95	0,224	905,814	101,24	0,00	384,83	419,74
0,98	0,215	925,164	103,96	0,00	384,83	436,37
1,00	0,207	943,822	106,67	0,00	384,83	452,32
1,03	0,200	961,860	109,38	0,00	384,83	467,64
1,05	0,194	979,337	112,10	0,00	384,83	482,40
1,08	0,189	996,303	114,81	0,00	384,83	496,66
1,10	0,183	1012,803	117,53	0,00	384,83	510,44
1,13	0,179	1028,873	120,24	0,00	384,83	523,80
1,15	0,174	1044,546	122,96	0,00	384,83	536,76
1,18	0,170	1059,850	125,67	0,00	384,83	549,35
1,20	0,166	1074,811	128,39	0,00	384,83	561,59
1,23	0,163	1089,452	131,10	0,00	384,83	573,52
1,25	0,159	1103,792	133,81	0,00	384,83	585,14
1,28	0,156	1117,849	136,53	0,00	384,83	596,49
1,30	0,153	1131,639	139,24	0,00	384,83	607,56
1,33	0,150	1145,178	141,96	0,00	384,83	618,39
1,35	0,148	1158,478	144,67	0,00	384,83	628,97
1,38	0,145	1171,553	147,39	0,00	384,83	639,33
1,40	0,143	1184,413	150,10	0,00	384,83	649,48
1,43	0,141	1197,068	152,81	0,00	384,83	659,42
1,45	0,138	1209,528	155,53	0,00	384,83	669,17
1,48	0,136	1221,803	158,24	0,00	384,83	678,73
1,50	0,134	1233,899	160,96	0,00	384,83	688,11

Inoltre, al fine di preservare i beni insediati da possibili allagamenti, i piazzali dovranno avere una quota media di almeno 10 cm inferiore a quella dei pavimenti interni, con colmi posti ad una quota inferiore di almeno 10 cm rispetto alla quota del pavimento interno più vulnerabile, evitando pendenze verso i fabbricati. In corrispondenza delle aperture e di ogni possibile punto di infiltrazione dai piazzali non adeguatamente impermeabilizzato, dovrà essere mantenuto sempre un dislivello opportunamente raccordato di almeno 5 cm fra la pavimentazione interna e quella immediatamente esterna al fabbricato.

Pian Camuno, 3 giugno 2024

Progetto Strutture s.r.l.

Ing. Ezio Rosa